

11 luglio 2010

AL FESTIVAL DI SERRAVALLE

A teatro «Per non morire di mafia»

In Veneto la pièce di Nicola Fano tratta dal libro del procuratore antimafia Pietro Grasso

Passione e misura, un binomio per sua natura ossimorico, trova un sorprendente equilibrio in uno spettacolo che unisce la forza dirompente del pensiero e delle emozioni all'arte comunicativa di un attore di consumata esperienza. Dopo il felice debutto al Festival di Spoleto, è arrivato in Veneto in prima regionale «Per non morire di mafia», una pièce tratta dall'omonimo libro di Pietro Grasso, procuratore nazionale antimafia, nella versione scenica di Nicola Fano, interpretata da Sebastiano Lo Monaco sotto la direzione di Alessio Pizzech.

Il pubblico del Festival di Serravalle (Treviso) al Castrum antico ha riservato un attento ascolto e calorosi applausi a un monologo che, nonostante la profondità e complessità dei temi trattati, ha saputo penetrare e catturare gli animi. La ricchezza del testo che sposa l'impegno civile dell'autore al suo percorso personale e familiare, dando l'esatta percezione delle difficoltà esistenziali di chi ha consacrato la propria vita alla lotta alla mafia, ha trovato in Sebastiano Lo Monaco un interprete intelligente e credibile. Su un piccolo palcoscenico, vicino a una scrivania sulla quale campeggiano le fotografie di Falcone e Borsellino accanto ai fascicoli processuali, l'attore, col solo presidio di una lavagna dove segnare le parole chiave del suo discorso, ha dato vita a un esempio significativo di teatro «necessario», che speriamo torni in Veneto nella prossima stagione.

Caterina Barone